



L'incredibile interpretazione di Matthew McConaughey nella storia (vera) di un uomo in un periodo non troppo lontano, ma infinitamente distante: la malattia per iniziare a vivere.

16/17/18 MAGGIO 2014

DALLAS BUYERS CLUB

DATA USCITA: 30 gennaio 2014

GENERE: Drammatico

ANNO: 2013

REGIA: Jean-Marc Vallée

SCENEGGIATURA: Craig Borten,

Melisa Wallack

INTERPRETI: Matthew McConaughey,

Jennifer Garner, Jared Leto,

Steve Zahn, Dallas Roberts,

Denis O'Hare, Griffin Dunne,

Kevin Rankin, Jane McNeill,

Lawrence Turner, Tony Bentley,

James DuMont, Donna DuPlantier,

Deneen Tyler

FOTOGRAFIA: Yves Bélanger

MONTAGGIO: Jean-Marc Vallée,

Martin Pensa

PRODUZIONE: Truth Entertainment

DISTRIBUZIONE: Good Films

PAESE: USA

DURATA: 117 Min

Ron Woodroof, elettricista, è il classico texano con stivali e cappello da cowboy, è omofobo e conduce una vita fatta di scommesse, alcol, droghe e donne. Un giorno gli viene diagnosticato il virus dell'HIV accompagnato alla prospettiva di soli trenta giorni di vita, ma lui è un "maledetto cowboy", un duro, lui non si arrende! E, anche se abbandonato dagli amici, così sarà. Scopre in Messico altre tipologie di cure che negli USA non sono permesse, altri medicinali. Rincuorato dai miglioramenti decide, e riesce nell'impresa, di importare ("causa uso personale") questi farmaci negli States e con l'aiuto di un travestito (Jared Leto, Oscar 2014 come migliore attore non protagonista per questa interpretazione)) a creare in poco tempo una prospettiva di vita più lunga per i malati di AIDS del paese. Non è un benefattore, lui pensa ai soldi. Contro di sé avrà lo stato in cui vive, le case farmaceutiche, nonché la FDA (Food and Drug Administration) ovvero l'ente governativo che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici e che, sotto pressione delle grandi case, può favorire un prodotto rispetto ad un altro. Queste sono le accuse lanciate da Woodroof, che diciamo, non è certo un buon samaritano, e anzi, pensa sempre al proprio tornaconto in denaro ricavato dalle vendite. Ma, mentre i giorni scorrono veloci davanti a lui e grazie alla collaborazione proprio con questo travestito, comincia a rivedere i pregiudizi che lo hanno condizionato per tutta la vita e a rivalutare la scala di valori morali e sociali con cui è cresciuto.

Che fosse un film importante questo Dallas Buyers Club lo si poteva intuire non solo dalla trama, fondata su fatti realmente accaduti, ma anche dalla clamorosa trasformazione fisica che i suoi due protagonisti hanno dovuto sopportare. Oltre 20 kg in meno per il fascinoso Matthew, scavato in volto e nell'anima, scheletrico e morente nei panni di questo personaggio inizialmente detestabile ma in grado di conquistarti con il passare dei minuti, grazie anche alla prova d'attore di un McConaughey che con il solo sguardo è riuscito ad incarnare dolore, rabbia, paura, odio, disprezzo, speranza. Al suo fianco non solo una ritrovata e come al suo solito eccellente Jennifer Garner ma soprattutto un Jared Leto (tornato sul set dopo aver venduto milioni di dischi in qualità di cantante con i 30 second to Mars. Abituato ai drastici cambi d'immagine per il cinema, Leto stupisce negli abiti di una giovane transessuale colpita dall'AIDS che di fatto stravolgerà la vita dell'omofobo Ron. Estirpando il demone che era in lui per poi portarlo a rinascere, e a diventare un benefattore. Un uomo nuovo, malato e combattivo. Un uomo migliore. Jean-Marc Vallée osserva da vicino questi due straordinari talenti costruendo un film crudo e commovente, storicamente dettagliato e registicamente impeccabile, grazie anche ad una sceneggiatura solida come la roccia, mai troppo volgare nel banalizzare il dolore e nel cercare una lacrima facile che arriverà spontaneamente. E con merito.

SEGUICI SU



INFO E PROGRAMMA

AGGIORNATO SU

WWW.VIRTUSCINEMA.IT

20 anni dopo Philadelphia Hollywood torna così a raccontare quegli anni di paura ed ignoranza, noncuranza ed allarmismo, di HIV e morte, riuscendo ancora una volta ad essere credibile grazie ad un attore sorprendentemente andato 'oltre' l'umana trasformazione recitativa. Un Matthew McConaughey smagrito e provato dalla malattia, brillante e capace di reggere sulle spalle gran parte della buona riuscita del film. Un Woodroof trasformato dal Se Stesso malato e dall'incontro con Rayon.

La malattia cambia le persone, il modo di agire, il modo di pensare; perchè non possiamo essere tutti come il Woodroof malato? Senza aspettare che qualcosa arrivi e ci consumi l'esistenza da dentro. per poi capire che la vita va vissuta sin da subito.